

LE PRIORITA' DEI LAVORATORI DI BANCA FIDEURAM: GARANZIE OCCUPAZIONALI, DI PIAZZA LAVORATIVA E DI SALARIO

Presto i lavoratori di Banca Fideuram dovranno capire che non ci sarà un'altra Universo Servizi!!!!

Nel senso che l'operazione di quotazione di Banca Fideuram, dunque la cessione del pacchetto azionario e quindi della proprietà, non prevede il coinvolgimento del sindacato, pertanto non ci sarà l'avvio di una procedura in cui richiedere garanzie di rientro. La tattica della perenne attesa dei tempi 'migliori', tanto praticata dalle altre organizzazioni sindacali, qui non si può applicare neanche in teoria. E quando la nuova proprietà inizierà la ristrutturazione, sarà tardi rivendicare alcunché.

I lavoratori di Banca Fideuram di Milano, riunitisi in assemblea il 9 aprile u.s., consapevoli della situazione di grande incertezza sul loro destino in previsione della quotazione di BF, chiedono a gran voce all'attuale proprietà di predisporre con le Organizzazioni Sindacali, prima della quotazione, un protocollo di garanzie che tutelino l'occupazione dei lavoratori, la piazza lavorativa e il loro salario. Protocollo di garanzie che dovrà tutelare e accompagnare i lavoratori nel passaggio verso il nuovo assetto aziendale e la nuova futura proprietà della Banca.

Attualmente in Banca Fideuram ci sono settori trascurati, altri sotto pressione (Filiali Capozona e PE in primis), possibile che i lavoratori di questi settori siano così sfiduciati da farsi passare addosso qualsiasi decisione senza far sentire il proprio dissenso, senza pretendere concretamente l'intervento dell'attuale proprietà per ottenere delle garanzie preventive? Possibile che tutto quello che viene in mente di chiedere sia la monetizzazione della loro "acquiescenza" sotto forma di 'premio quotazione'? Le garanzie occupazionali per il prossimo futuro le deve dare la proprietà attuale, che in questi anni ha lavorato così bene per renderci appetibili e per sfilare diritti ai lavoratori. La nuova proprietà non può e non deve trovarci sindacalmente deboli perché divisi, non deve poter pensare di poter fare dei lavoratori di Banca Fideuram quello che vuole.

Abbiamo imparato qualcosa dal nostro recente passato: è nel momento di maggior visibilità che occorre farsi sentire! Ricordate che l'affaire "depositaria" in capogruppo ha avuto lo sviluppo positivo (con la riscossione di garanzie ben maggiori di quelle del passaggio al Consorzio) perché il 95 % dei lavoratori si è mobilitato, perché i lavoratori hanno capito che se passava quello che volevano fare alle circa 400 persone ci sarebbe stata via libera su tutti gli altri.

L'azienda in questo momento ha bisogno di noi per portare a compimento il progetto di quotazione, diamo finalmente peso e dignità al nostro lavoro, rivendicando le nostre richieste prima che sia troppo tardi, la partita è tutta da giocare, cosa stiamo aspettando?

Occorre muoversi ora! Differentemente dal passato non abbiamo le garanzie occupazionali e ci troveremo tra poco ben al di fuori del tanto conclamato "perimetro di gruppo".